

la rivista di **en**gramma
2006

45-49

La Rivista di Engramma
45-49

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 45-49
anno 2006

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **45-49** anno **2006**

45 gennaio 2006

46 marzo 2006

47 aprile 2006

48 maggio 2006

49 giugno 2006

finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-35-3
ISBN digitale 978-88-98260-95-9

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *45 gennaio 2006*
- 52 | *46 marzo 2006*
- 102 | *47 aprile 2006*
- 134 | *48 maggio 2006*
- 204 | *49 giugno 2006*

47

aprile 2006

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 47

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
mariaclara alemanni, elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, emily verla bovino,
giacomo calandra di rocolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana
dell'aglio, simona dolari, emma filipponi, anna fressola, anna ghiraldini, laura leuzzi, nicola noro,
marco paronuzzi, maria pellanda, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco,
antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 47 | aprile 2006

©2018 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

Bastianello | Daniotti | Mandarano | Muroi | Pellati

La Rivista di Engramma n.47

SOMMARIO

1|Scrivere greco al computer
ELISA BASTIANELLO

15|*Eros e mythos* nel Tesoro dei Medici
CLAUDIA DANIOTTI

19|Warburg e l'Italia
NICOLETTE MANDARANO, ALESSIA MURONI

23|P&M | Non VIP ma VNP: 'gente molto normale', nobilitata dall'arte
FEDERICA PELLATI

Scrivere greco al computer

Elisa Bastianello

INTRODUZIONE: IL PROBLEMA DEL GRECO

La necessità di scrivere o trascrivere in un documento delle parole in greco antico (politonico, cioè con accenti e spiriti è ἰ ῥ̄) non è una prerogativa esclusiva di grecisti e filologi classici: citazioni, concetti filosofici o termini tecnici espressi con le lettere dell'alfabeto greco sono ricorrenti tanto nello studio di discipline umanistiche che di quelle scientifiche. Dato che per scrivere al computer in Italia si usa una tastiera che non prevede tasti specifici per le lettere dell'alfabeto greco (e tantomeno per lettere con accenti, spiriti o iota sottoscritti) sono stati creati nel tempo vari sistemi alternativi per l'immissione di testi in alfabeti non latini.

In generale qualsiasi programma di scrittura prevede la possibilità, per esempio, di inserire simboli, oppure scorrendo l'elenco dei font disponibili, è possibile identificarne alcuni che hanno sostituito le lettere latine con quelle greche, come il per esempio il Symbol in ambiente MS Windows. La presenza occasionale di parole viene risolta dal singolo utente spesso in modo "casalingo", magari inserendo le lettere una alla volta dai simboli, o cambiando font e passando ad uno greco. Il problema si pone quando il testo esce dal nostro computer (pc o mac che sia) per passare ad un altro, per esempio quello di un collega o della copisteria e diventa improvvisamente un'altra cosa: una serie di quadratini o strani simboli sostituisce il nostro testo in greco e ci troviamo con del materiale inutilizzabile.

A questo si devono poi aggiungere dei più banali problemi redazionali per i testi non interamente in greco: per esem-

μιν εἶδε θεὸς Πηληϊδέω χιλιος
ολομνην, μὴρ' χαιος λγε' θηκε,
πολλος δ' φθμους ψυχος ἴδι προαψεν
ρων, ατος δ' λρια τεχε κνεσσιν
οωνοσ τε πσι, Δις δ' τελεετο βουλ,
ξο δ' τπρτα διασττην ρσαντε
τρεδης τε ναξ νδρν κα δος χιλλες.

pio, quando decidiamo di cambiare il font “latino” della nostra trascrizione senza alterare il greco presente sporadicamente. Il problema principale della trasportabilità di documenti è legato al modo non uniforme in cui sono codificati i font, ovvero i set di caratteri utilizzati dagli elaboratori per rappresentare le lettere. Per capirne la causa dobbiamo ritornare alle origini del problema, ripercorrendo le fasi della storia dei set di caratteri: in breve l’evoluzione dei font dalla codifica ASCII a UNICODE.

I FONT DI ‘GRECO ESTESO’

In pratica per poter scrivere un documento che contenga del testo in greco politonico ho bisogno di un font codificato secondo le specifiche Unicode che contenga il set di caratteri ‘greco esteso’. In Windows 2000 - XP, fra i font installati dal sistema operativo troviamo il Palatino Linotype:

Macintosh OSX, invece, propone come font per il greco politonico il Lucida Grande.

Esistono numerosi siti da cui scaricare gratuitamente font unicode con il set greco esteso, per esempio quelli citati in questo sito.

Tra i miei preferiti specifici per la trascrizione in greco cito solo il Car-do, il New Athena Unicode:

e il Gentium.

Dato che i caratteri TrueType (tipo di font creati in modo che la visualizzazione a schermo corrisponda a quella a stampa) possono essere utilizzati sia in ambiente Windows, che Macintosh che Unix, il problema dei font specifici per un sistema operativo non si pone più.

Palatino Linotype

μηνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
 οὐλομένην, ἣ μυρὶ Ἄχαιοις ἄλγε' ἔθηκε,
 πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
 ἠρώων, αὐτοὺς δὲ ἑλώρια τεῦχε κύνεσσιν
 οἰωνοῖσὶ τε πᾶσι, Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
 ἔξ οὗ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
 Ἀτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ δῖος Ἀχιλλεύς.

Cardo

μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
 οὐλομένην, ἣ μυρὶ Ἀχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
 πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
 ἠρώων, αὐτοὺς δὲ ἐλώρια τεῦχε κύνεσσιν
 οἰωνοῖσί τε πᾶσι, Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
 ἔξ οὔ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
 Ἄτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ δῖος Ἀχιλλεύς.

New Athena Unicode

μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
 οὐλομένην, ἣ μυρὶ Ἀχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
 πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
 ἠρώων, αὐτοὺς δὲ ἐλώρια τεῦχε κύνεσσιν
 οἰωνοῖσί τε πᾶσι, Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
 ἔξ οὔ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
 Ἄτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ δῖος Ἀχιλλεύς.

SCRIVERE IN GRECO

Una volta risolto il problema della trasmissibilità dei contenuti con l'installazione di un font unicode specifico per il greco esteso, possiamo passare al secondo dei problemi, quello cioè legato ai metodi di digitazione del testo su una tastiera standard. Chi ha utilizzato in passato font greci (che sostituivano l'intera tavola alfabetica ASCII base con l'alfabeto greco) ricorda che bastava scrivere sulla tastiera ed al posto delle lettere latine corrispondenti (a = α) comparivano quelle greche. Restava il problema della posizione delle lettere non più esistenti nell'alfabeto latino (e = ε/η), problema che veniva risolto in modo non univoco.

Ora che, secondo le specifiche Unicode, molti i set possono essere presen-

Gentium

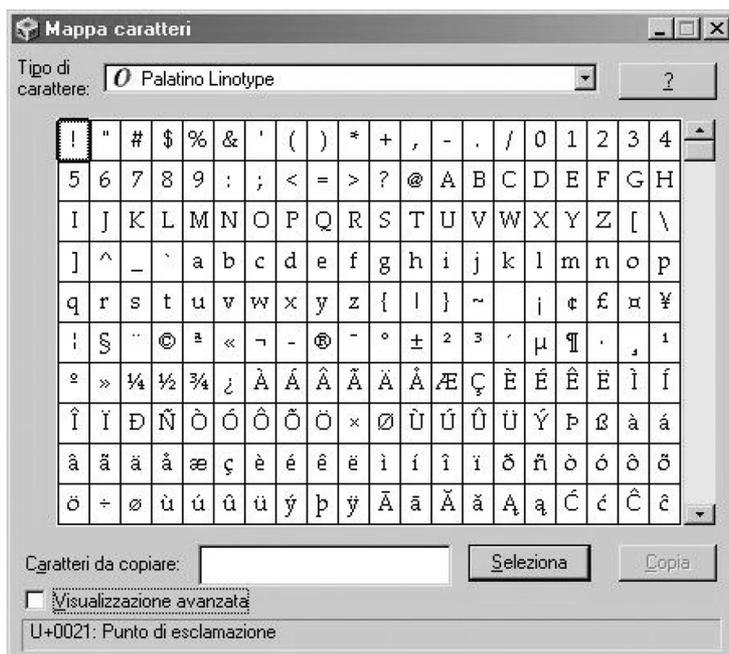
μῆνιν ἄειδε θεὰ Πηληϊάδεω Ἀχιλῆος
 οὐλομένην, ἣ μυρὶ Ἀχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκε,
 πολλὰς δ' ἰφθίμους ψυχὰς Ἄϊδι προΐαψεν
 ἠρώων, αὐτοὺς δὲ ἐλώρια τεῦχε κύνεσσιν
 οἰωνοῖσί τε πᾶσι, Διὸς δ' ἐτελείετο βουλή,
 ἔξ οὔ δὴ τὰ πρῶτα διαστήτην ἐρίσαντε
 Ἄτρεΐδης τε ἄναξ ἀνδρῶν καὶ δῖος Ἀχιλλεύς.

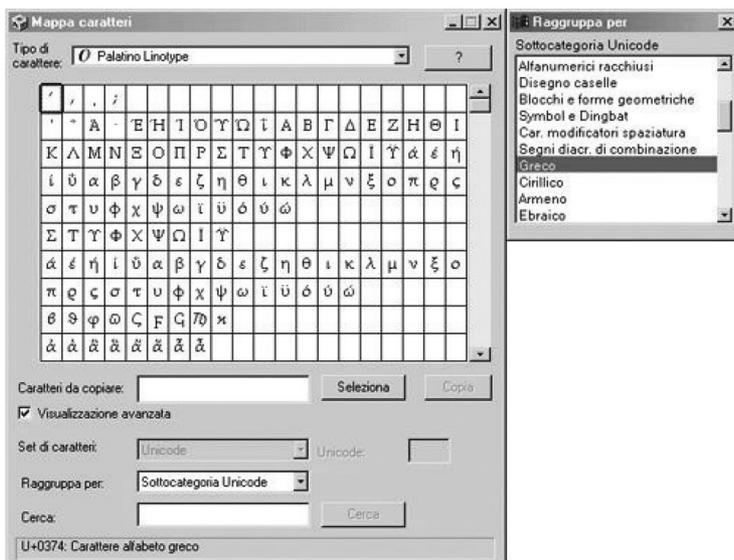
ti nello stesso font, devo far capire al computer quale set voglio usare. Il sistema più diretto, benché non certo il più rapido, è quello di inserire i caratteri della tabella unicode “greco esteso” (dove le lettere accentate o con spiriti, iota sottoscritto o ascritto, o combinazioni di acenti e spiriti, sono presenti come caratteri precompositi) uno ad uno mediante “inserisci simbolo” nei programmi e la “mappa caratteri” in Windows o PopChar in Mac. La mappa caratteri di Windows si trova tra le utilità di sistema (il sistema più veloce per richiamarla è scrivere “charmap” nella finestra “Esegui” sotto Start).

Per accedere ai singoli set unicode bisogna attivare la visualizzazione avanzata selezionando “unicode” tra i set di caratteri e chiedendo “sotto-categorie unicode” come raggruppamento.

Da questa finestra è quindi possibile selezionare le lettere e comporre le parole, per poi copiarle ed incollarle nel testo.

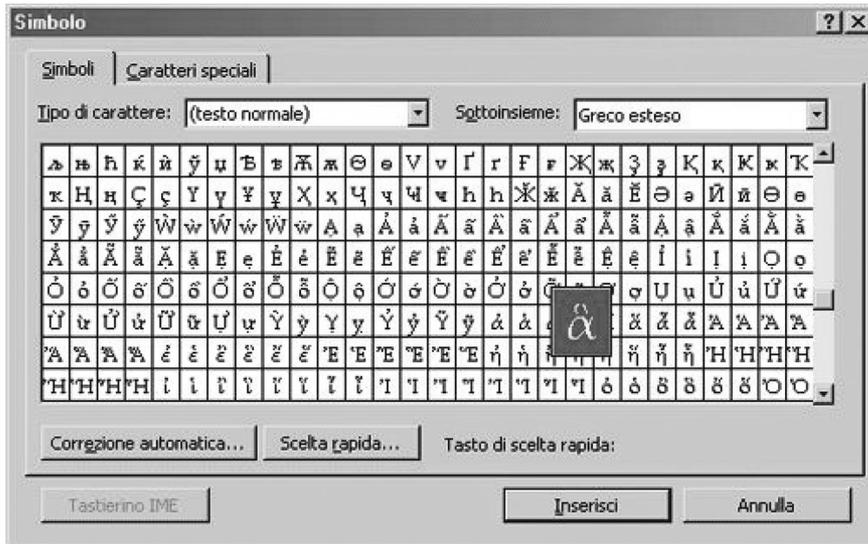
In Macintosh non esiste un'opzione simile utilizzando il software originale in dotazione al sistema operativo. Le funzioni della Mappa Caratteri vengono svolte da programmi terzi acquistabili in Internet, come PopChar (disponibile solo in inglese). Una volta installato comparirà sulla





l'elaboratore utilizzerà automaticamente il set corrispondente al layout attivo. Il modo per attivare i layout di tastiera e passare da un layout all'altro varia a seconda del sistema operativo in uso, ma è generalmente facile riuscirci seguendo le istruzioni contenute nelle rispettive guide. In ambiente Windows il layout attivo viene visualizzato nella barra degli





strumenti in basso sotto forma di un piccolo riquadro che riporta la sigla della tastiera attiva (in generale IT). Per aggiungere layout alternativi bisogna entrare nella finestra “Tastiera” del pannello di controllo alla scheda “Impostazioni internazionali di input”.

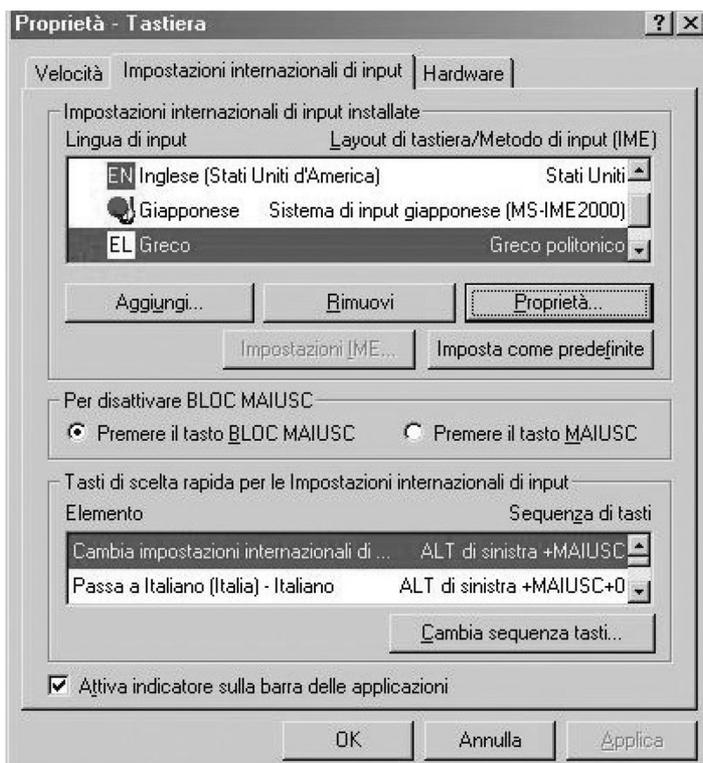
ed aggiungere , nel nostro caso, una tastiera che abbia come impostazione internazionale di input “Greco” e come layout di tastiera “Greco politonico”:

A questo punto cliccando sull'icona vengono visualizzati i layout alternativi previsti dall'utente ed è possibile selezionare quale attivare.

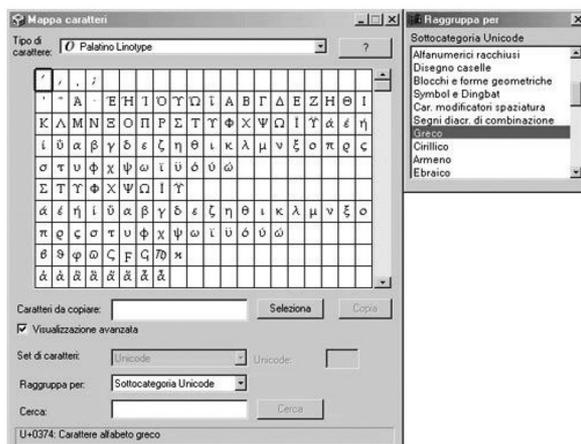
In ambiente Mac il layout attivo è indicato da una bandierina e eventualmente tre lettere di specifica (quella italiana per la tastiera Mac standard “qzerty” con i numeri nello shift, con la scritta “PRO” se una normale tastiera “qwerty”). Per attivare altri layout bisogna aprire “Internazionale” tra le Preferenze di Sistema:

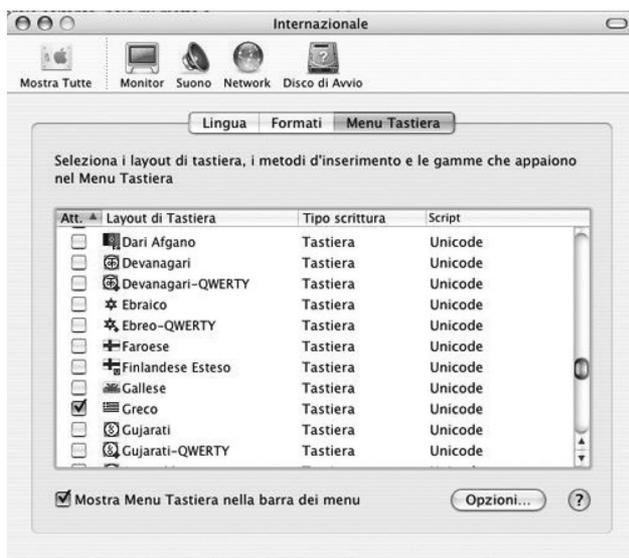
ed abilitare il layout di tastiera Greco o, se presente, Greco Politonico (esiste solo su Mac OS X dalla versione 10.4 “Tiger”)

solo dopo queste operazioni nel menu a tendina dei layout di tastiera comparirà anche il layout richiesto:



I layout di tastiera greci sono molto efficaci per inserire le lettere greche normali: basta cliccare sull'icona mentre si sta scrivendo qualsiasi documento per passare direttamente all'alfabeto greco. D'altro canto essi non sono sufficienti per inserire direttamente tutte le combinazioni di accenti e spiriti della scrittura classica.





I layout politonici, a differenza dei normali layout greci pensati per la scrittura del greco moderno, risolvono questo limite e permettono di inserire accenti e spiriti utilizzando combinazioni di tasti particolari. Dato che la guida originale Microsoft (cui rimando per la trattazione estesa di questo argomento) fa riferimento al layout di tastiera statunitense, ho riportato lo schema sulla tastiera italiana. I tasti grigi rappresentano i simboli che vengono inseriti nel testo con il layout greco politonico (EL) attivo quando la tastiera è in stato normale sopra e con le maiuscole attive sotto. I tasti verdi sono i tasti per le combinazioni e quelli gialli (detti dead keys - tasti morti in quanto premendoli non succede apparentemente nulla) sono quelli che permettono di inserire accenti e spiriti.

Layout della tastiera greco politonico base





Layout della tastiera greco politonico maiuscola

In pratica si tratta di effettuare combinazioni di tasti morti con il tasto maiuscolo (Shift) e/o AltGr (quello a destra della barra spaziatrice) prima delle lettere a cui aggiungere accenti e spiriti in modo da ottenere le lettere desiderate. Lo schema, sulla tastiera italiana, è il seguente (in grigio le combinazioni che non esistono).

Simboli diacritici – combinazioni da digitare prima della lettera a cui vanno aggiunti.

NB: se una combinazione non ha senso non viene realizzata.

Tasto	Normale	Shift	AltGr	Alt Gr + Shift
	“	”	≈	
q	-	~	´	
‘	~	˘	˘	
ì	˘	˘	˘	
è	˘	˘	˘	
+	˘	˘	˘	·
ò	˘	˘	˘	
à	˘	˘	˘	˘
ù	˘	˘	˘	˘
-	˘	˘	˘	˘

\	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	'	ì	BackSp
Tab	q	ς	ε	ρ	τ	υ	θ	ι	ο	π	è	+	Enter
Caps	α	σ	δ	φ	γ	η	ξ	κ	λ	ò	à	ù	
Shift	ζ	χ	ψ	ω	β	ν	μ	,	.	-		Shift	
Control	Alt										AltGr	Control	

	!	@	#	\$	%	^	&	*	()	?	^	BackSp
Tab			E	P	T	Y	Θ	I	O	Π	é		Enter
Caps	A	Σ	Δ	Φ	Γ	H	Ξ	K	Λ	ς	°	§	
Shift	Z	X	Ψ	Ω	B	N	M	<	>	_		Shift	
Control	Alt											AltGr	Control

Per esempio se con il layout “greco politonico” premo insieme Shift+AltGr+ù e poi a ottengo ð mentre AltGr + e poi i mi danno ï . È importante ricordarsi di staccare gli eventuali AltGr e Shift premuti prima di inserire la vocale, a meno che non sia maiuscola (e quindi lo Shift è indispensabile). Per la punteggiatura bisogna ricordare che il punto e la virgola vengono inseriti normalmente, la semicolonna è data da Shift+AltGr++(il segno più) · mentre per i altri simboli potete fare riferimento allo schema che segue, ricordando che ogni combinazione deve essere seguita da uno spazio per visualizzare il simbolo

Punteggiatura (dopo la combinazione premere la barra spaziatrice!)

Tasto	Normale	Shift	AltGr
q	;	:	
+			»
è			«
.			…

In ambiente Mac il layout di tastiera politonico è stato introdotto solo dalla versione 10.4 -”Tiger”. Per le versioni precedenti è possibile trovare in internet dei layout di tastiera politonici, anche se generalmente pensati per l’uso con tastiera americana. Per l’uso delle tastiere politoniche su Mac esiste una guida in inglese.

Dato che l’uso di tastiere con layout greco politonico prevede da parte dell’utente la memorizzazione di numerose combinazioni di tasti poco intuitive, anche se veloci per un utente che ne faccia uso intensivo, all’atto pretaico questo metodo può risultare ancor meno pratica della mappa caratteri per chi ne faccia un uso sporadico.

SCRIVERE GRECO POLITONICO IN ASCII: IL BETA CODE

Un sistema alternativo per scrivere in greco politonico nasce dall’esperienza del BetaCode, messo a punto dal Thesaurus Linguæ Graecæ. Il BetaCode è una convenzione per la trascrizione del greco politonico me-

dianche caratteri ASCII base: si usa una corrispondenza diretta tra lettere latine e greche ed i caratteri diacritici vengono inseriti dopo le singole lettere con segni convenzionali: per esempio la parentesi aperta “(“ è lo spirito dolce, lo slash “/” è l’accento acuto, per cui “ a(/” è uguale a ᾶ. Anche se il BetaCode in sé è in formato ASCII, esistono numerosi convertitori da BetaCode a Unicode e viceversa utilizzabili sia in ambiente Windows che Mac.

Un esempio è il programma UniGreek, disponibile sia per PC (benché non aggiornatissimo) che per Mac. Il programma lavora su due finestre, una per il BetaCode e l’altra per l’Unicode. È possibile scrivere il testo in BetaCode e copiarlo poi dalla finestra Unicode per inserirlo nel documento.

Unigreek versione PC, schermata Betacode

Unigreek versione PC, schermata Unicode

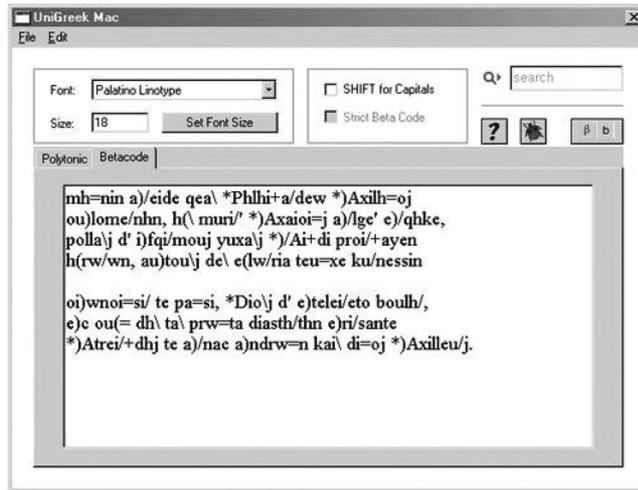
Questo programma permette di aprire e salvare testi in formato BetaCode, visualizzando in tempo reale il testo in Unicode da copiare: resta inteso che il programma dove andrò ad inserire il testo in greco politonico deve supportare i font unicode e deve usare un font con la tabella greco esteso.

Schermata BetaCode e Polytonic della versione Mac

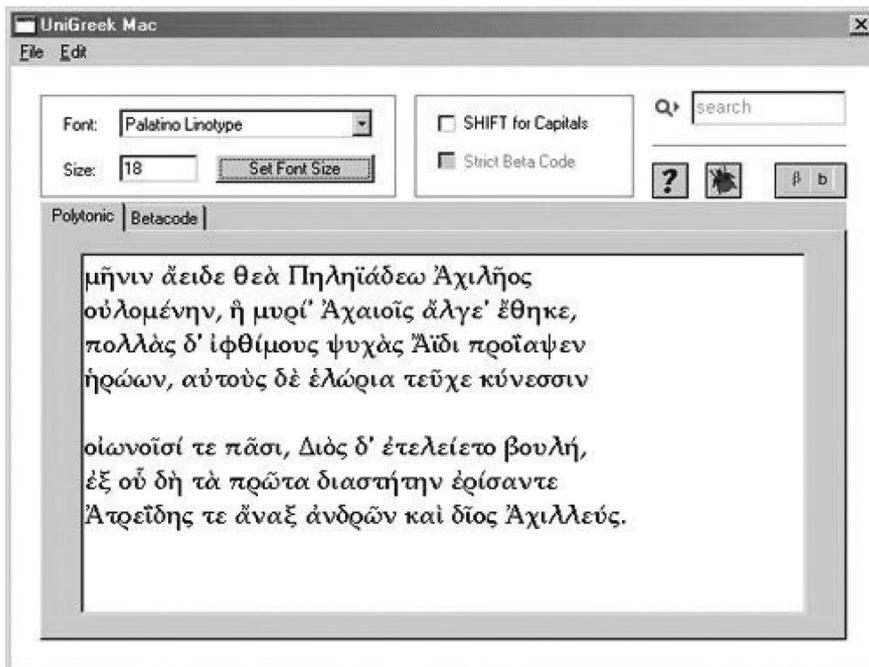
Un altro convertitore BetaCode molto semplice da usare è online messo a punto (come molti altri strumenti per il greco politonico) da un sito di studi biblici: in questo caso il convertitore funziona solo da BetaCode, ma è in grado di generare tanto l’Unicode che i caratteri HTML corrispondenti da copiare ed incollare.

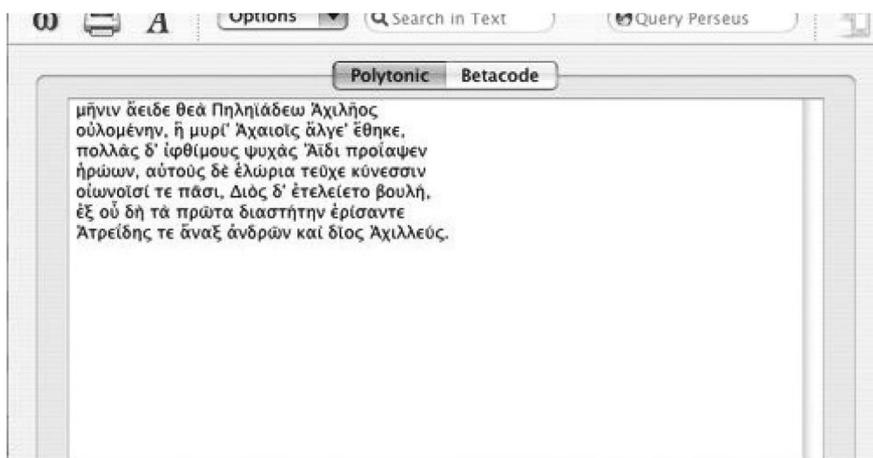
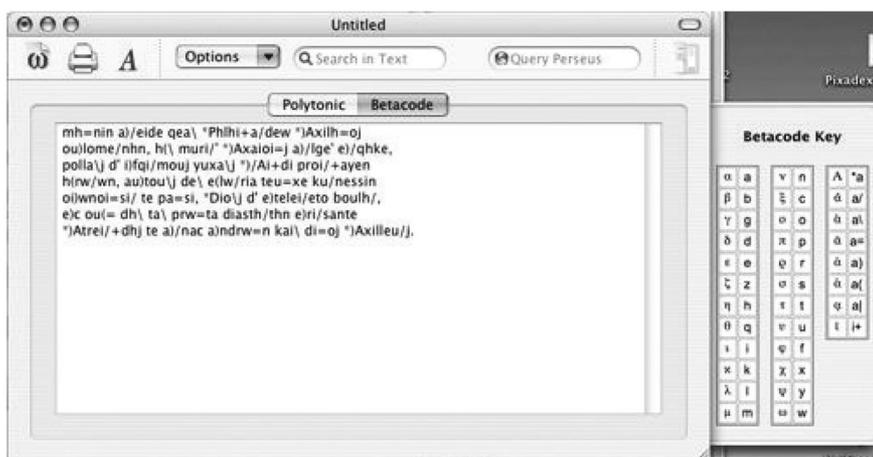
Compatibilità

Resta solo da chiarire quali siano i programmi compatibili con i font Unicode: la risposta è diversa a seconda del sistema operativo e della versione del programma. In Windows la maggioranza dei programmi che fanno uso di font TrueType possono visualizzare e gestire documenti con caratteri Unicode, quindi per esempio Office, Open Office e la maggior parte dei browser e dei programmi di posta. In Macintosh OS X, sebbene il sistema operativo sia perfettamente funzionale ad Unicode, alcuni programmi non nativi non riescono a gestire i font Unicode se non nella



loro ultima versione. Così, mentre TextEdit non ha problemi, Word X non abilita le tastiere internazionali e bisogna aggiornare alla versione 2004. Sebbene la tendenza sia quella di utilizzare l'Unicode come standard, chi intende utilizzare software per scrivere in greco (ma anche in altre lingue che usano alfabeti diversi) dovrà avere la cura di verificare che sia compatibile con i programmi che normalmente usa per la scrittura.







pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Chiara Vasta
Venezia • maggio 2018

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2006**
numeri **45-49**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.